

sicali e quelli di recitazione, che tutti i maggiori Conservatori del mondo hanno una scuola di recitazione. L'ha il Conservatorio di Parigi, l'ha quello di Bruxelles.

Questa scuola di recitazione in Roma ha prodotto frutti eccellenti: essa è stata affidata ad un'artista di incontestato valore, Virginia Marini, e un gran numero di alunne è corso ad iscriversi; il che prova pure che la istituzione risponde ai bisogni della cittadinanza.

Che avverrebbe se si accogliesse la proposta della Giunta del bilancio? La distruzione della scuola di recitazione. Ed allora cadrebbe opportuna la osservazione fatta con tanto spirito di patriottismo dall'onorevole Martini e dall'onorevole Panattoni: perchè, essendoci due scuole di recitazione, si dovrebbe sopprimere proprio quella della capitale e non piuttosto quella di Firenze, che certo (aggiungo io per mio dovere) non ha dato migliori frutti di questa di Roma?

Spirito, relatore. Io me ne sono rimesso alla Camera.

Gianturco, ministro della pubblica istruzione. Ed io spero che la Camera troverà giuste le mie ragioni e manterrà lo stanziamento.

Vengo senz'altro alla scuola di canto corale. Di che si tratta? Nel 1889 fu fondata a Napoli una scuola di canto corale: col nostro continuo mutare e rimutare non si ebbe neppure il tempo di avviarla, perchè nel 1890 fu soppressa; ma in pari tempo si pensò di fondare a Napoli una scuola normale di canto corale, che valesse a formare le insegnanti di canto corale per le scuole primarie. Essa però fece cattiva prova, e quindi nel 1893 fu soppressa. Ma d'altra parte è impossibile oggi un grande conservatorio senza una grande scuola di canto corale, poichè senza questo fondamento non si possono intendere affatto i monumenti della grande scuola musicale. V'è poi anche una considerazione pratica da fare. Io mi sono trovato in un serio imbarazzo quando ho dovuto provvedere alla nomina del professore di organo pel conservatorio di Napoli, essendo stato il maestro Bossi chiamato a Venezia; poichè della schiera non numerosa dei valenti organisti italiani nessuno ha voluto accettare l'insegnamento in Napoli con sole 1500 lire di stipendio. Era quindi una necessità assoluta unire i due insegnamenti, quello dell'organo e quello del canto corale. Se era la Camera approvasse la proposta della Giunta del bilancio noi verremmo a questa conclu-

sione, che non solo non si potrebbe fondare a Napoli una scuola di canto corale su quelle basi larghe e solide, che io credetti di stabilire con un regolamento, che già è stato firmato dal Re, ma si renderebbe anche impossibile che a Napoli si impartisse l'insegnamento dell'organo, che è un insegnamento assolutamente fondamentale.

Ora io spero che la Camera vorrà persuadersi di queste ragioni e ripristinare gli stanziamenti; come erano proposti con nota di variazione. Non si tratta di una spesa ornamentale; si tratta di un'opera che risponde a necessità artistiche imprescindibili, a meno che l'Italia voglia rinunciare alle sue nobili tradizioni, e ridursi ad essere un paese di bottegai. Questo certamente non è l'intendimento vostro, non è il mio. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Onorevole Barzilai, insiste nel suo fatto personale?

Barzilai. No.

Presidente. Allora veniamo ai voti. L'onorevole ministro, aderendo anche ai voti contenuti nell'ordine del giorno Barzilai, propone che sia ripristinata al capitolo 53 la somma di lire 422,891.23.

La Giunta del bilancio, si rimette al giudizio della Camera. Metto quindi a partito questo capitolo 53 come è proposto dall'onorevole ministro, con lo stanziamento di lire 422,891.23. Chi lo approva si alzi.

(*È approvato.*)

Capitolo 54. Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Dotazioni per gli istituti e per l'ufficio del corista uniforme, lire 108,240.

Spirito Francesco, relatore. Domando di parlare.

Presidente. Parli.

Spirito Francesco, relatore. Per effetto della deliberazione testè presa dalla Camera, è necessario modificare lo stanziamento del capitolo 54 e del capitolo 56, riportandoli alle somme indicate nelle note di variazioni presentate dall'onorevole ministro del tesoro.

Presidente. Faccia la proposta, e solo per il capitolo 54, poichè del capitolo 56 parleremo in appresso.

Spirito Francesco, relatore. Lo stanziamento del capitolo 54 deve ripristinarsi in 110,740 lire in seguito alla deliberazione che la Camera ha preso or ora a proposito del capitolo 53.

Presidente. Pongo a partito il capitolo 54